

Liceo Artistico
Liceo Classico
3 giugno 2019
spettacolo teatrale Licei S. Orsola
Antigone

Cari allievi, cari genitori,

siamo lieti di invitarvi **lunedì 3 giugno alle 18.30** allo spettacolo che chiude il corso di teatro dell'a.s. 2018-2019. I ragazzi che quest'anno hanno frequentato il corso si sono cimentati con un classico, l'“Antigone”, nella versione che J. Anouilh ha offerto (pubblicata nel 1943) della grande tragedia greca.

Lo spettacolo ha la regia di Tiziana Sensi, che da alcuni anni guida il corso di teatro con grande passione e competenza, e la partecipazione degli allievi del Liceo Artistico e Classico. Vi è, inoltre, una bella novità: la scenografia è realizzata dal gruppo di allievi vincitore del Workshop di febbraio che aveva come tema proprio la progettazione di una scenografia per lo spettacolo.

Sarebbe bello godere insieme, allievi, genitori e docenti, del lavoro dei nostri ragazzi alla fine di quest'anno scolastico ricco di eventi.

A questo proposito ricordo a tutti l'altra occasione - che coinvolge tutti i livelli di scuola - con cui vogliamo festeggiare insieme l'anno, la “Festa della scuola” che si terrà sabato 8 giugno e di cui avete ricevuto invito la scorsa settimana.

Vi aspettiamo e, anche a nome del collegio docenti, Vi porgo un saluto molto cordiale,
Roma, 27 maggio 2019

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Stefania Scardicchio

Sinossi e note di regia

Antigone
di Jean Anouilh

Anouilh rielabora la tragedia sofoclea in un atto unico, con lo sguardo rivolto verso il doloroso momento storico in cui si trovava a vivere, scritto nel 1942 a Parigi, quando la capitale francese subisce l'assedio nazista.

Creonte, re di Tebe, vieta di dare sepoltura a Polinice, accusato di tradimento perché ha tentato di assediare la città. Antigone, sorella di Polinice, viola la legge imposta da Creonte. La mancata conciliazione tra i due personaggi porterà a un tragico epilogo.

Il mito di Antigone esprime un conflitto fra due legittime espressioni di diritto. Jean Anouilh, grande appassionato dei classici greci, reinterpreta il dramma di Sofocle per dare risalto all'opposizione tra individuo e potere pubblico.

I protagonisti di questa "Antigone" moderna risultano ormai del tutto smitizzati. Le loro azioni non sono condizionate da un'idea di diritto cui appellarsi, quanto da un senso fatalistico degli eventi. Creonte e Antigone si abbandonano al loro destino, consapevoli di dover interpretare i ruoli che il dramma dell'esistenza ha loro assegnato. Anouilh difatti gioca con l'espedito del teatro nel teatro sin dal Prologo. Inoltre, non a caso nella pièce appaiono diversi richiami a drammaturghi come Shakespeare e Pirandello.

Il re di Tebe deve recitare la parte più difficile, il suo potere è condizionato dagli umori dei cittadini, i quali esigono che il corpo del ribelle Polinice resti insepolto. In altri termini, Creonte avrebbe colto l'istanza di Antigone senza reticenze, se non avesse dovuto assecondare i tebani.

Quest'anno i ragazzi hanno studiato con passione "Antigone", la particolarità di questo lavoro è stato l'aver analizzato i differenti linguaggi delle trasposizioni teatrali di quest'opera straordinaria. Abbiamo analizzato l'Antigone di: Sofocle, Bertolt Brecht, Jean Anouilh.

La differenza dei linguaggi utilizzati dai tre autori è stato un lavoro molto interessante sia per le difficoltà incontrate nel comprendere l'opera di Sofocle e di Brecht ma anche per la passione dimostrata nell'analisi del testo e del sottotesto dell'opera di Anouilh che gli allievi porteranno in scena in forma di saggio/spettacolo.

Il teatro come mezzo di scoperta di sé e dell'altro, come mezzo di condivisione, riflessione, analisi, opinioni, social learning, lavorare in gruppo per un obiettivo comune. Il teatro è molto di più di quello che possiamo immaginare, è analisi profonda della parola, comprensione, costruzione e rapporto con le emozioni.